

ITALIANI AD HAITI

"Sopravvissuti all'uragano, ora aiutateci"



Matteo Borgetto A PAGINA 14



LE STORIE

Da melanzana a scarpa: i cibi opere d'arte

Raffaella Lanza A PAGINA 17



Garden Biella, il nome della rosa più rara

Paola Guabello A PAGINA 17

LA STAMPA

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

DOMENICA 9 OTTOBRE 2016 • ANNO 150 N. 280 • 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

Presidenziali Usa, stanotte il secondo dibattito con Hillary. Il tycoon si scusa e prova a resistere, spalleggiato dalla moglie

Trump, in bilico la candidatura

I leader repubblicani lo processano per il video con le frasi volgari contro le donne

ECCO I TRE MOTIVI PER CUI LA SFIDA CITOCOA DA VICINO

MAURIZIO MOLINARI

Diritti delle donne, forza politica del populismo, lotta alle disuguaglianze ed equilibrio di potere con Vladimir Putin descrivono ciò che c'è in palio nell'Election Day dell'8 novembre: è una partita con conseguenze su ognuno di noi di dimensioni tali da spiegare perché «La Stampa» e Sky Tg24 hanno deciso di unire le forze per raccontarvela assieme su ogni piattaforma - carta, tv, web, social - come mai è stato fatto.

CONTINUA A PAGINA 21

Viviamo insieme l'ultimo miglio della campagna

SARAH VARETTO

Come raccontare l'ultimo mese di una campagna presidenziale americana che, comunque vada, farà la Storia? È una domanda che qualsiasi direttore in giro per il mondo si è posto e si sta ponendo. E poiché l'evento (e non solo per le caratteristiche dei contendenti) è inedito ed eccezionale, Sky Tg24 e «La Stampa» hanno deciso di dare una risposta giornalisticamente inedita ed eccezionale: percorrere insieme questo febbrile «ultimo miglio».

CONTINUA A PAGINA 21

La Stampa e Sky Tg24 verso il voto

Alberto Simoni A PAGINA 3

A un mese dal voto, e alla vigilia del secondo confronto con Hillary Clinton, la candidatura di Donald Trump traballa per un video del 2005 in cui il magnate usa pesanti frasi sessiste. Imbarazzo e critiche dai leader del suo partito, ma lui: «Voglio che mi ritiri, ma io non lascerò mai la corsa».

Mastrolilli e Semprini ALLE PAGINE 2 E 3

ECONOMIA

Padoan: sulla crescita ho ragione io Contratto statali, pronti 900 milioni

Il commissario Ue Moscovici: "Non avrete tutta la flessibilità Il referendum? Scelgono gli italiani, ma vi servono riforme"

Baroni, Barbera e Lillo ALLE PAGINE 6 E 7

ESPLOSIONE IN CASA DI UN RIFUGIATO SIRIANO, ORA RICERCATO. FORSE NEL MIRINO UN AEROPORTO. TRE ARRESTI

Rischio attentato, caccia all'uomo in Germania



BERND MAERZ/JANSA

Gli arresti sono avvenuti vicino alla stazione di Chemnitz, in Sassonia, città in cui è stato trovato l'esplosivo **Alessandro Alviani** A PAGINA 5

LE INCHIESTE

Xylella, le lobby dell'olio all'assalto della Puglia

PAOLO CRECCHI INVIATO A LECCE

Uliveti, frantoi, masserie, capannoni, tutto compra la multinazionale americana che si è rivolta all'agenzia immobiliare Guida di Matino, provincia di Lecce, perché intende «investire nel Salento» con il punto esclamativo. E va da sé che la xylella non fa più paura, dissecca gli alberi ma irrorata il portafoglio, Andrea Guida conferma che «tutti vogliono vendere».

CONTINUA ALLE PAGINE 10 E 11

Le cosche investono sulla marijuana a km zero

GABRIELE MARTINI

Loro verde dei clan cresce tra le masserie diroccate dell'entroterra palermitano, sulle pendici dell'Aspromonte, nascosto tra i campi di pomodori del Foggiano e sulle colline a sud di Napoli. La produzione di cannabis è diventata un business milionario per i narcos italiani. Nel 2016 i sequestri di piante sono più che triplicati rispetto allo scorso anno.

CONTINUA A PAGINA 13

Le idee

La memoria per uscire dalle tenebre

BERNARD-HENRI LÉVY

C'è sempre un momento, nel destino dei popoli, in cui le pagine più oscure del grande libro dei vivi e dei morti entrano nella luce della conoscenza e del rimorso. Per l'Ucraina questo momento è arrivato.

A PAGINA 23

Asor Rosa: "Ungheria '56 la mia svolta"

MIRELLA SERRI

Solidarizzavamo con gli insorti di Budapest e ci presentammo da Ingrao: fu durissimo, non avvertii i dubbi di cui parlerà anni dopo

A PAGINA 22

Non sempre va tolto un figlio a genitori cattivi

CARLO RIMINI

Il figlio della «coppia del-l'acido» è stato tolto ai suoi genitori e sarà adottato da un'altra famiglia. Non condivido questa decisione. Mi spaventa uno Stato che toglie i figli alle persone perché le giudica cattive e per questo inadatte a crescerli. Molti la pensano diversamente.

CONTINUA A PAGINA 21

IL FIGLIO TOLTO AI GENITORI CATTIVI

CARLO RIMINI*

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

La pensano diversamente e approvano la decisione sulla base di una considerazione semplice che pare persuasiva: il giudice decide sulla base dell'interesse del bambino e crescere in un ambiente sano, fra persone per bene, è molto meglio che essere figlio di due genitori responsabili di reati orrendi, che passeranno molti anni in carcere.

È evidente, però, che l'interesse del minore non consente qualsiasi decisione: altrimenti dovremmo togliere un bambino a genitori analfabeti o malati per assegnarlo a una coppia istruita e sana. Il confine entro il quale l'interesse del minore consente di dichiararlo adottabile è chiaramente fissato dalla legge. L'art. 1 della legge sull'adozione afferma che il bambino ha diritto a crescere nella propria famiglia (e le convenzioni internazionali ormai impongono questa regola). L'art. 8 precisa che sono dichiarati adottabili «i minori di cui sia accertata la situazione di abbandono perché privi di assistenza morale e materiale da parte dei genitori o dei parenti». Occorre quindi che i genitori abbiano abbandonato il figlio in modo continuativo. La giurisprudenza ha chiarito che l'abbandono può essere realizzato non solo con una omissione (non occuparsi del bambino) ma anche con comportamenti inadeguati a garantirne la crescita dignitosa. La legge è però chiarissima nell'indicare che la dichiarazione di adottabilità presuppone l'accertamento di una condotta protratta nel tempo e tenuta dal genitore nei confronti del suo bambino. Il fondamento razionale di questa scelta legislativa è evidente: lo Stato non può togliere un bambino ai genitori sulla base di una valutazione etica o come ulteriore sanzione per i reati commessi. Molti bambini hanno entrambi i genitori in carcere per aver commesso reati gravi e nessuno ha mai pensato di darli in adozione. Anzi una legge dolorosa, ma umana e civile, consente alle mamme carcerate di tenere i figli più piccoli vicini a sé; quando ciò non è possibile se ne occupano i parenti. Lo Stato non può neppure togliere un bambino ai genitori perché un esame psicologico ha concluso che si tratta di genitori inadeguati: per supportare la decisione servono fatti. I genitori e i parenti del bambino devono avere dimostrato con i loro comportamenti tenuti nei confronti dei figli di non essere in grado di occuparsene. Qualche anno fa un tribunale aveva dichiarato adottabile un bambino figlio di genitori molto anziani sulla base di un unico e contestato episodio in cui avevano dimostrato una certa trascuratezza. Lunghe osservazioni psicologiche avevano supportato la conclusione della loro incapacità genitoriale. Recentemente la Cassazione ha revocato quella decisione richiamando i giudici ad effettuare un accertamento oggettivo dello stato di abbandono come presupposto della dichiarazione di adottabilità. Dimenticarselo, anche con l'intento di tutelare l'interesse di un bambino, non è possibile. Altrimenti il Giudice si fa interprete di uno Stato etico, come il Leviatano di Hobbes, arbitro del bene e del male.

* **Professore ordinario di diritto privato all'Università di Milano**